

CONVEGNO FILATELICO ROMANO

**Associazione Filatelica Numismatica Italiana
“A. Diena”**

**“160 anni fa si avviava il processo
di Unità Nazionale”**

13-14 aprile 2019

**Manifestazione
Congiunta
AFI-MISE**

**Sabato 13 aprile 2019
ore 15.30 - 18.00 Conferenza
presso la Sala della
Biblioteca del MISE in
Via Veneto n° 33, Roma**



**Manifestazione
AFI-Poste Italiane**

**Domenica 14 aprile 2019
ore 8.00 - 13.30 Incontro
presso la Sede AFI
in Lungotevere Thaon
di Revel n° 3, Roma**





Polo culturale Mise

Palazzo Piacentini
Via Veneto, 33 Roma
www.cultura.mise.gov.it - urp@mise.gov.it
Visite guidate gratuite
Tel. 06 47052724-2631

Museo storico della comunicazione
Viale Europa
Visite guidate gratuite
museo.comunicazioni@mise.gov.it
Tel. 06 5444 3000

Con il concorso di circostanze favorevoli e di uomini eccezionali, di tempra diversissima tra loro, 160 anni fa prendeva il via la nostra aspirazione all'Unità Nazionale.

La storia si può raccontare da diversi punti di vista e la Posta, mezzo di comunicazione innovativo durante il nostro Risorgimento, accompagnò ogni avvenimento storico di quell'esaltante biennio, dal 26 aprile 1859 al 17 marzo 1861, data della proclamazione del Regno d'Italia. I documenti postali collezionati dai filatelisti, che li hanno protetti dall'ingiuria del tempo, hanno la capacità di farci rivivere quegli avvenimenti e rendere ancora viva quella storia.

Osservando questi documenti e in particolare i francobolli, straordinari messaggeri, ci si rende conto come la storia si scrive tenendo conto di diversi punti di vista: politici, economici, militari, storico amministrativi e della comunicazione, dove la Posta ha il suo ruolo grazie al collezionismo filatelico.



Ministero dello Sviluppo Economico
Polo culturale



ASSOCIAZIONE FILATELICA
NUMISMATICA ITALIANA

160 ANNI FA SI AVVIAVA IL PROCESSO DI UNITÀ NAZIONALE

CONVEGNO FILATELICO ROMANO

Associazione Filatelica Numismatica Italiana
“A. Diena”

*“160 anni fa si avviava il processo
di Unità Nazionale”*

13-14 aprile 2019

Manifestazione
Congiunta
AFI-MISE

Sabato 13 aprile 2019
ore 15.30 - 18.00 Conferenza
presso la Sala della
Biblioteca del MISE in
Via Veneto n° 33, Roma



Manifestazione
AFI-Poste Italiane

Domenica 14 aprile 2019
ore 8.00 - 13.30 Incontro
presso la Sede AFI
in Lungolevere Thaon
di Revel n°3, Roma



13 aprile 2019 ore 15.30
MISE Palazzo Piacentini



160 ANNI FA SI AVVIAVA IL PROCESSO DI UNITÀ NAZIONALE

Introduzione ai lavori
Gilda Gallerati

La presentazione storica del biennio 1859-1860
Simona Lanzi

I francobolli, veri manifesti del contesto storico
Angelo Piermattei

1859 – 1860. La II guerra d'indipendenza e gli effetti sul servizio postale
Emilio Simonazzi

Le poste pontificie nel difficile periodo 1859-1861
Thomas Matha'

La battaglia di Solferino e San Martino
Rocco Cassandri



13 APRILE 2019

MANIFESTAZIONE CONGIUNTA

AFI- Polo culturale MISE







LA INTRODUZIONE AI LAVORI DI GILDA GALLERATI

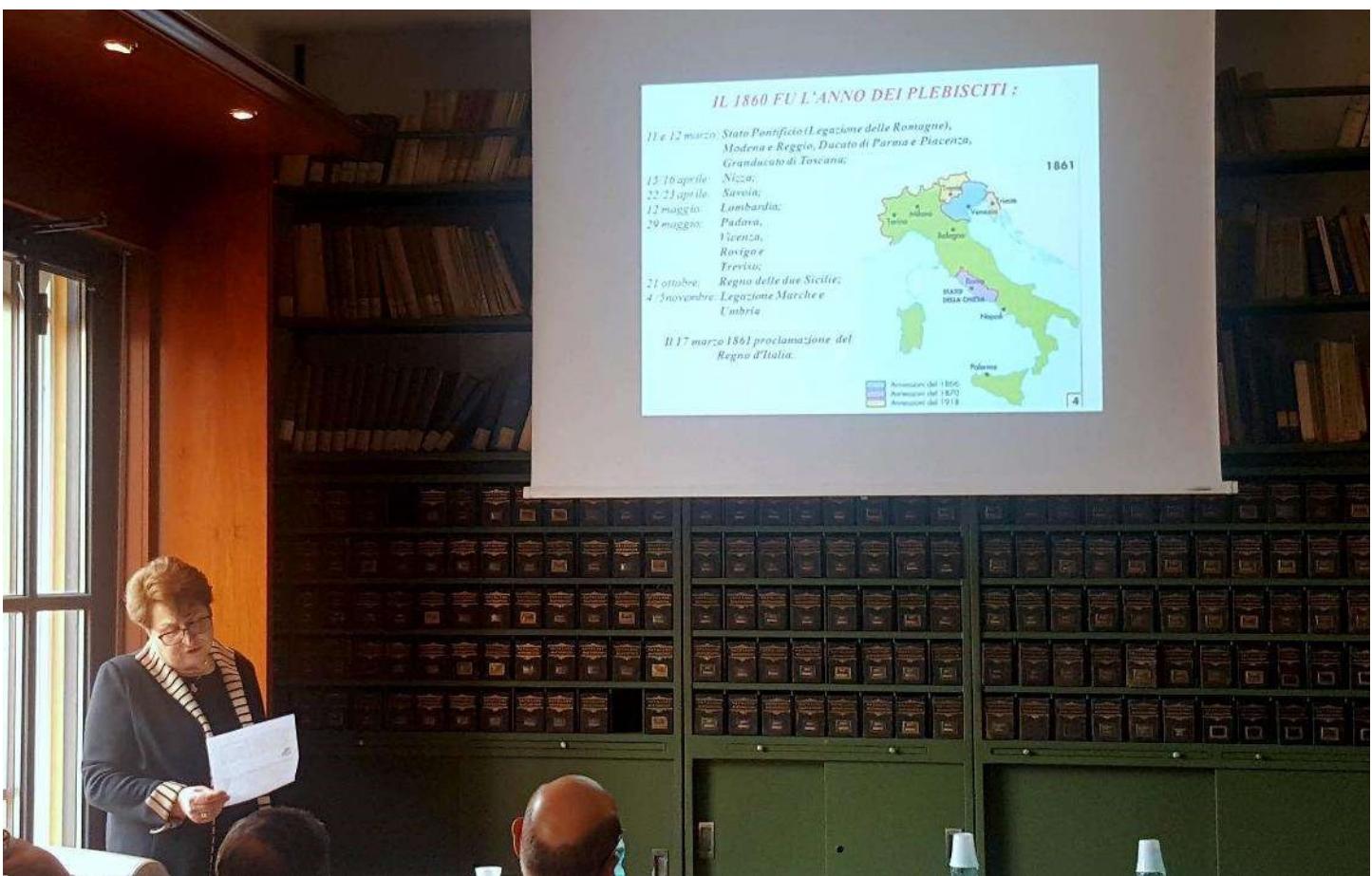


IL SALUTO DI BENVENUTO DA ANGELO PIERMATTEI





L'INTERVENTO DI SIMONA LANZI





L'INTERVENTO DI ANGELO PIERMATTEI



L'INTERVENTO DI EMILIO SIMONAZZI



L'INTERVENTO DI THOMAS MATHA'





Manifestazione Congiunta
AFI-Polo culturale MISE

24 giugno 1859

LA BATTAGLIA DI SAN
MARTINO/SOLFERINO



Roma, 13 aprile 2019
ROCCO CASSANDRI

L'INTERVENTO DI ROCCO CASSANDRI





**UNA BREVE CONCLUSIONE
E UN ARRIVEDERCI**

LA CHIUSURA DELLA SERATA IN UN RISTORANTE



14 APRILE 2019

**UN MOMENTO IN CUI CERCARE IL
PROPRIO FRANCOBOLLO PRESSO LA
SEDE AFI**













LA PRESENZA DI GABRIELE SINTONI DA FORLI







LA PRESENZA DI PATRIZIO VAGAGGINI

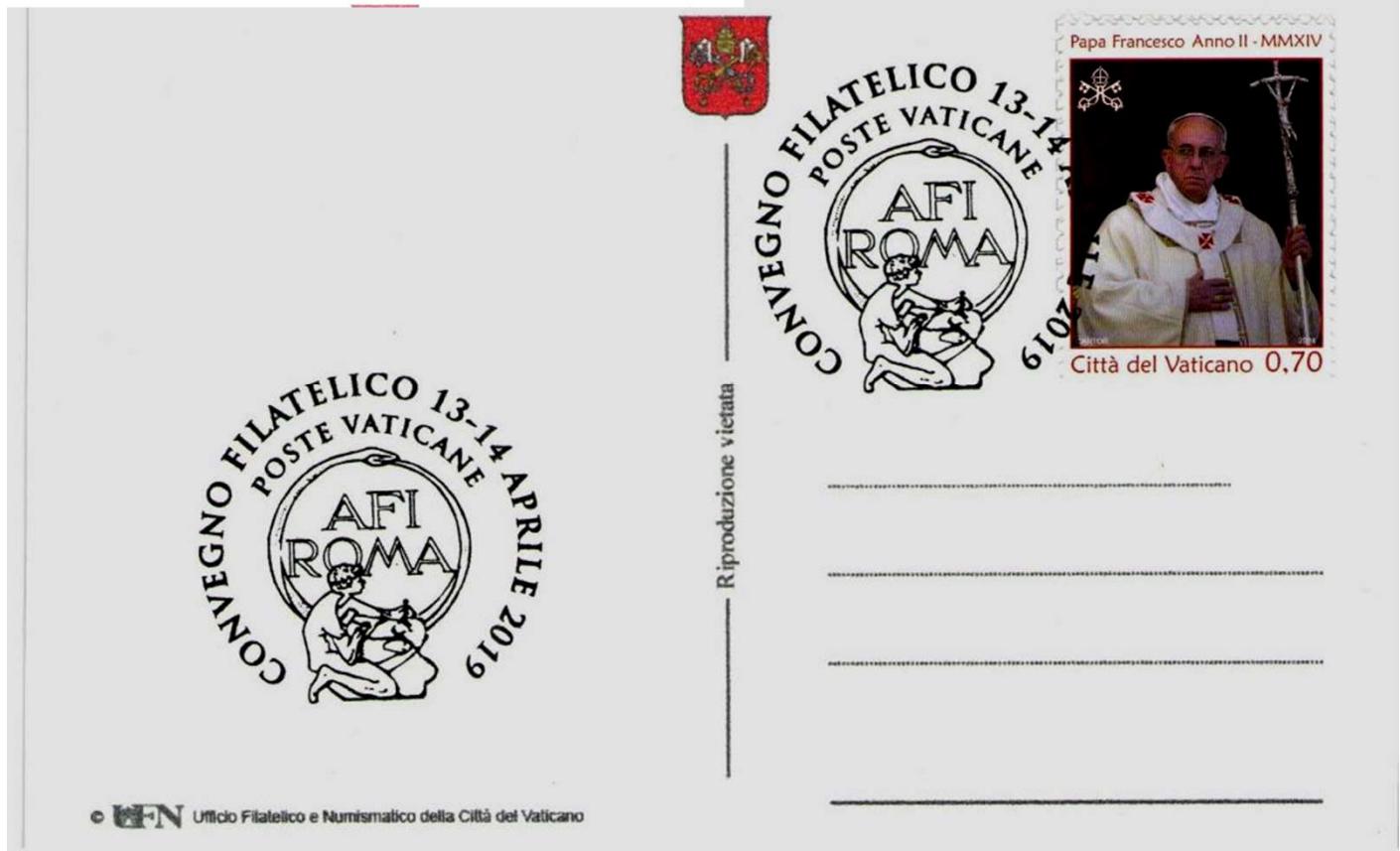


LA PRESENZA DELLO UFN UFFICIO FILATELICO NUMISMATICO, DEL VATICANO





**CARTOLINA E
BOLLO DEL
VATICANO
DEDICATO ALLA
GIORNATA DEL
14 APRILE**



LA PRESENZA DI POSTE ITALIANE



CONVEGNO FILATELICO ROMANO

Associazione Filatelica Numismatica Italiana
“A. Diena”

*160 anni fa si avviava il processo
di Unità Nazionale*

13-14 aprile 2019

Manifestazione
Congiunta
AFI-MISE

Sabato 13 aprile 2019
ore 15.30 - 18.00 Conferenza
presso la Sala del
Parlamentino del MISE in
Via Veneto n° 33, Roma

Manifestazione

AFI-Poste Italiane

Domenica 14 aprile 2019
ore 8.00 - 13.30 Incontro
presso la Sede AFI in
Lungotevere Thaon di
Revel n° 3, Roma



filatelia

Posteitaliane

**CARTOLINA E
BOLLO DI
POSTE ITALIANE
DEDICATO ALLA
GIORNATA DEL
14 APRILE**



LA PERIZIA DI RAFFAELE MARIA DIENA



Enzo Diena s.r.l.

di Raffaele Maria Diena

Esperti filatelici da quattro generazioni

Studio Peritale Italiano

Via Crescenio 19 - 00193 Roma

Tel. 06-6802176 Fax 06-68308108

e-mail rafdiena@tin.it

www.enzodiena.it



DUE NONNI LI OSSERVANO CON TANTA SPERANZA



ONOFRIO TIRABASSI DELL'INTERFINUM SOSTENITORE DEL NOSTRO NOTIZIARIO AFI





INTERFINUM
WWW.INTERFINUM.IT
TUTTO VATICANO
FRANCOBOLLI - MONETE - MEDAGLIE
Progettiamo e Realizziamo Folder,
Medaglie, Souvenir filatelia-numismatici
e oggettistica religiosa.



Borgo S. Spirito 14
(a ridosso del colonnato di piazza San Pietro)
00193 ROMA
TEL: 06 6874315
www.store.interfinum.it commerciale@interfinum.it

GIOVANNI CUTINI E SERGIO CASTALDO PER UNA PUBBLICITA' GARANTITA



UNA MOSTRA DEDICATA AL TEMA DEL

CONVEGNO FILATELICO ROMANO
Associazione Filatelica Numismatica Italiana
“A. Diena”

***“160 anni fa si avviava il processo
di Unità Nazionale”***

13-14 aprile 2019





CONVEGNO FILATELICO ROMANO

Associazione Filatelica Numismatica Italiana
“A. Diena”

“160 anni fa si avviava il processo di Unità Nazionale”

13-14 aprile 2019

Manifestazione Congiunta AFI-MISE

Sabato 13 aprile 2019 ore 15.30 - 18.00 Conferenza presso la Sala della Biblioteca del MISE in Via Veneto n° 33, Roma

Manifestazione AFI-Poste Italiane

Domenica 14 aprile 2019 ore 8.00 -13.30 Incontro presso la Sede AFI in Lungotevere Thaon di Revel n°3, Roma



Con il concorso di circostanze favorevoli e di uomini eccezionali, di tempi diversissima tra loro, 160 anni fa prendeva il via la nostra aspirazione all'Unità Nazionale.

air Unit Nazionale.

La storia si può raccontare da diversi punti di vista e la Posta, mezzo di comunicazione innovativo durante il nostro Risorgimento, accompagnò ogni avvenimento storico di quell'estesa bilancia, dal 26 aprile 1859 al 17 marzo 1861, data della proclamazione del Regno d'Italia. I documenti postali collezionati dai filatelisti, che li hanno protetti dall'ingiuria del tempo, hanno la capacità di farci rivivere quegli avvenimenti e rendere ancora viva quella storia. Osservando questi documenti e in particolare i francobolli, straordinari messaggeri, ci si rende conto come la storia si scrive tenendo conto di diversi punti di vista: politici, economici, militari, storico amministrativi e della comunicazione, dove la Posta ha il suo ruolo grazie al collezionismo filatelico.

 160 ANNI FA SI AVVIAVA IL
PROCESSO DI UNITÀ NAZIONALE

PROCESSO DI UNITÀ NAZIONALE

Gilda Gallarati

La presentazione storica del biennio 1859-1860

I francobolli, veri manifesti del contesto storico
Angelo Piermarini

*1775-1800. La guerra d'indipendenza e gli effetti
servizio postale*
Emilio Simonetti

Le poste pontificie nel difficile periodo 1848-1850
Thomas Mutha¹

I FRANCOBOLLI VERI MANIFESTI DEL CONTESTO STORICO

Angelo Piermattei

Quel susseguirsi di eventi bellici del biennio 1859-1860, che portarono il 17 marzo 1861 alla proclamazione del Regno d'Italia, furono la conseguenza di una rinnovata coscienza unitaria, maturata anche in seguito alle sconfitte subite dieci anni prima, in gran parte dovute alla contrapposizione di tre progetti unitari: - l'idea di una Federazione di Stati; - la proposta di una Italia Repubblicana; - la realizzazione di una Monarchia Costituzionale sul modello inglese e francese. Il Regno di Sardegna, con la sua Costituzione Albertina e la politica del Cavour, orientata a raccogliere un riconoscimento internazionale sulla "Questione Italiana", aveva ottenuto il maggior consenso tra coloro che aspiravano all'Unità nazionale. Fu così che in quell'indimenticabile biennio, aprile 1859 marzo 1861, si imprese una sorprendente accelerazione al processo di Unità sull'intera penisola con eccezione del Lazio e delle Venezie (figura 1).



Figura 1

In questa presentazione si vuole sottolineare come i documenti postali di interesse collezionistico permettono di confermare e arricchire la storia di quei momenti indimenticabili. A tal fine sono riportati per ogni Stato preunitario alcuni francobolli e lettere di quel periodo, che sono in grado di testimoniare e quindi ricostruire il succedersi di quegli eventi che portarono dal 1859 al 1861 all'Unità Nazionale sull'intera penisola italiana.

Il Lombardo Veneto

Con il Trattato di Vienna (1815) la Lombardia e il Veneto riunite sotto la denominazione di Regno Lombardo Veneto furono assegnate all'Austria. La prima serie di francobolli di 12 esemplari in tipografia, venne emessa l'1 giugno 1850 e rappresentò la prima emissione emessa per un territorio italiano. La figura 3a riporta il primo esemplare della serie con lo stemma austro-ungarico all'interno di uno scudo; ma dal febbraio 1858 venne emessa una nuova serie, di 5 valori in soldi, con l'effige dell'Imperatore Francesco Giuseppe, di cui un esemplare è riportato in figura 3b. Dall'1 novembre 1858 la vauta di 1 soldo equivaleva a 2,47 cent.



Figura 3a



Figura 3b

Con la dichiarazione di guerra del 26 aprile 1859, dell'Austria al Regno di Sardegna, in maggio iniziò la controffensiva franco-piemontese dando inizio alla seconda guerra d'indipendenza. La lettera in figura 4 del 2 maggio 1859 da Susa, testimonia con i francobolli dei due monarchi l'ingresso delle truppe francesi. La figura 5 riporta una lettera del 3 luglio 1859 da Milano che testimonia come puntualmente quel giorno era terminata la tolleranza d'uso dei francobolli austriaci. L'esemplare da 10 soldi bruno, ricevette la scritta "bollo non valido" e il mittente fu invitato ad applicare un 40 cent. rosso della quarta di Sardegna.



Figura 4



Figura 5



Girolamo Induno:
Lettera dal campo 1862
(olio su tela 111x141 cm²).

Il regno di Sardegna

Il Regno Sardo all'inizio del 1859 comprendeva il Piemonte, la Liguria, la Savoia, il Nizzardo, Monaco e l'isola di Sardegna. Il Re Vittorio Emanuele II in quel 1859, alleatosi con la Francia dell'imperatore Napoleone III, cacciava l'Austria dalla Lombardia. La prima serie di 3 francobolli Sardi realizzati con stampa litografica venne emessa il 1 gennaio 1851 in centesimi di lira italiana, "cent." e la figura 2a riporta il primo esemplare da 5 cent. con l'effige del Re di profilo. Altre due serie seguirono la prima e dal 17 giugno 1855 fu emessa la quarta (serie) e ultima di Sardegna di 6 valori di cui in figura 2b è riportato l'esemplare da 5 cent. stampato in tipografia con il profilo del RE in rilievo.



Figura 2a



Figura 2b

Il Ducato di Parma

Il Ducato di Parma comprendeva i territori di Parma, Piacenza e della Lunigiana parmense. Maria Luisa di Borbone era la Reggente del Ducato che aveva emesso la prima serie, di 5 francobolli, il 1° giugno 1852 in cent, riportando il giglio borbonico sormontato dalla corona ducale. La figura 6a riporta l'esemplare da 10 cent. della serie. Dopo la sconfitta austriaca a Magenta nel 1859 fu istituito un Governo Provisorio che per primo tra gli Stati preunitari il 27 agosto 1859, emise 7 francobolli provvisori dove il valore era all'interno di un ottagono a linee curve (figura 6b). Non vi era stato tempo sufficiente per scegliere una vignetta più adeguata al momento.....



Figura 6a



Figura 6b

comunque i francobolli sardi erano già a disposizione come testimonia la lettera in figura 7, con un 20 cent. sardo e un 40 cent. rosso del Governo Provisorio. Parma ebbe anche un altro primato, quello di rispettare la volontà di Napoleone III di mantenere le sue truppe ancora in quell'area, anche dopo il Trattato di Villafranca dell'11 luglio 1859 come confermato dalla lettera di figura 8, spedita il 5 febbraio 1860 da Piacenza a Parigi.



Figura 7



Figura 8

Le Romagne

Lo Stato Pontificio di Pio IX comprendeva: "Legazioni" nelle Romagne (Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna) e "Delegazioni" nelle Marche, Umbria e Lazio. La sua prima emissione di francobolli venne avviata l'1 gennaio 1852 in baiocchi (1 baj=5,4 cent.). La serie stampata in tipografia, con stemma pontificio costituito da Tiara e Chiavi decussate, era costituita da 11 valori; la figura 9a riporta l'esemplare da 4 baj giallo. Il 12 giugno 1859 le truppe austriache si ritiravano e le Legazioni si staccarono dallo Stato Pontificio proclamando il Governo Provvisorio e nel novembre Luigi Carlo Farini, già dittatore di Modena e Parma, assunse il ruolo di Governatore delle Romagne. L'1 settembre si procedette ad emettere 9 francobolli che riportavano il valore in una cornice rettangolare (figura 9b). In assenza di valuta in lire in quei territori si mantenne la valuta in baiocchi. Questi francobolli furono in

corso fino a 1 febbraio 1860 (tollerati fino al 31 marzo 1860) e sostituiti con quelli Sardi; l'affrancatura mista di figura 10 del 20 febbraio da



Figura 9a



Figura 9b



Figura 10

Bologna a Ferrara rientra in quel periodo. La mista è costituita da un 10 cent. di Sardegna e un 2 baj, a coprire la tariffa di 20 cent.

Il Ducato di Modena

Il Ducato modenese comprendeva i territori di Modena, Reggio, Garfagnana, Massa e Carrara, Guastalla e del Frignano. I primi francobolli tipografici modenesi furono emessi l'11 giugno 1852 e presentavano l'Aquila estense (un chiaro schieramento con l'Austria) sormontata da una corona ducale. Tutti gli 11 esemplari emessi presentavano la valuta in cent. come l'esemplare da 5 cent. di figura 11a. L'11 giugno 1859 a seguito degli eventi bellici della seconda guerra d'indipendenza il duca Francesco V d'Austria Est, fuggì e il 19 giugno Luigi Carlo Farini venne proclamato Dittatore delle Province Modenesi. Il 15 ottobre 1859 furono emessi i 7 valori della serie di francobolli tipografici del Governo Provvisorio di Modena e la figura 11b riporta l'esemplare da 5 cent. Questa volta a differenza delle due precedenti emissioni dei Governi Provvisori di Parma e Romagne, il 15 ottobre 1859 abbiamo l'emissione di 5 francobolli con la netta indicazione di adesione al Regno di Sardegna, riportando nel riquadro lo stemma sabaudo.



Figura 11a



Figura 11b

La raccomandata da Castelnuovo di sotto di figura 12, del 29 febbraio 1860 riporta una affrancata mista con 3 valori da 20 cent. del Governo Provvisorio e 5 cent. della quarta di Sardegna.



Figura 12

Il Granducato di Toscana

Il Granducato di Toscana comprendeva i territori di Firenze, Lucca, Siena, Arezzo, Grosseto, Pisa, Livorno e l'isola d'Elba. I primi 9 francobolli litografici furono emessi l'1 aprile 1851 e proseguirono fino al 1852. Il Leone Marzocco fu l'emblema che il Granduca Leopoldo II scelse per i francobolli evitando riferimenti alla casa Asburgica (figura 13a). Poi seguì una seconda emissione di 7 esemplari con la valuta sempre in quattrini, soldi e criazie (1 crazia=7 cent.). La sera del 27 aprile 1859 Leopoldo lasciò Firenze e contemporaneamente si formò il Governo Provvisorio di Toscana con a capo il Barone Bettino Ricasoli. Il 1° gennaio 1860 si ebbe l'emissione di 7 francobolli in cent. di Lira del



Figura 13a



Figura 13b

Governo Provvisorio. Come per Modena i francobolli toscani contenevano una netta adesione a casa Savoia, sostituendo il Leone Marzocco con lo stemma del Regno Sabaudo (figura 13b).

Anche in Toscana le lettere con affrancature miste (figura 14) indicano la presenza in quei territori delle carte valori del Regno di Sardegna originando, per l'epoca, fantastici manifesti politici.



Figura 14

Le Cessioni Territoriali

Dopo i plebisciti per i territori del centro Italia, del 11-12 marzo 1860, anche le cessioni dei territoriali della Savoia, Nizza e Monaco sono testimoniate da documenti postali. La lettera in figura 15 del luglio 1860 proviene dalla Savoia, quella in figura 16 da Nizza e quella in figura 17 da Monaco, con francobolli francesi ma obliterati con timbri italiani.



Figura 15



Figura 16



Figura 17

Il Regno delle due Sicilie

Dal Trattato di Vienna, il Regno delle due Sicilie unificava i Regni di Napoli e di Sicilia; nel 1859 era governato da Ferdinando II di Borbone fino alla sua morte (maggio 1859), poi gli succedette il figlio Francesco II. Il Regno di Sicilia comprendeva la sola isola e per rispondere ad un popolo che in diverse occasioni aveva manifestato istanze di autonomia decise, il 1° gennaio 1859, di emettere 14 francobolli in grana con la sua immagine (figura 18a). Il grano siciliano valeva la metà di quello napoletano (1 grano = 4,2 cent.). Dopo lo sbarco dei mille in Sicilia, del 11 maggio 1860, con la rapida avanzata di Giuseppe Garibaldi non vi fu tempo per emettere francobolli e nel periodo dittoriale del Generale si ritornò ad usare i timbri del 1848 con la trinacria (figura 18b)....



Figura 18a



Figura 18b



.....oppure i timbri come quelli riportati nella qui presente lettera di figura 19, da Messina a Palermo del 22 settembre 1860 contenente un bel riferimento al Dittatore Garibaldi.

Figura 19



Il Regno di Napoli si estendeva dai confini dello Stato Pontificio fino alla Calabria. L'unica serie di francobolli di Napoli, di ben 14 valori, (considerando le varianti di colore rosa, colore della casata Borbonica) fu emessa il 1° gennaio 1858. La figura 20a riporta l'esemplare da ½ grano rosa, utilizzato essenzialmente per la spedizione dei giornali, dove troviamo lo stemma delle Due Sicilie con il cavallo rampante di Napoli, la Trinacria e sotto i tre Gigli Borbonici.



Figura 20a



Figura 20b



Figura 20c

Due copie del giornale *Omnibus* con le due affrancature in azzurro Savoia. In figura 21a è riportato il giornale affrancato con la Trinacria e in figura 21b quello affrancato con la Crocetta, entrambi primo giorno.



Figura 21a



Figura 21b

Dopo i plebisciti dell'ottobre e novembre 1860 per i territori delle Marche, Umbria e ex Regno delle due Sicilie, a Napoli era ancora operativa una Direzione Generale delle Poste con tanto di Direttore, il Barone Gennaro Bebelli nominato il 16 settembre 1860. Questi, disponendo di macchinari all'avanguardia, pensò bene di proporre al Conte Giovanni Barbavara, Direttore Generale delle Poste Piemontesi, il mantenimento della Direzione di Napoli, potendo provvedere alla stampa di esemplari del tutto simili a quelli di Sardegna. La risposta del Barbavara fu un netto rifiuto. Nonostante tutto il Bebelli continuò la produzione degli esemplari da 5,10, 20, 40 e 80 centesimi di Lira, simili a quelli della quarta di Sardegna. A destra della figura 22 è riportato un esemplare Sardo da 20 cent. mentre l'esemplare dello stesso importo a destra è quello del Bebelli, il quale pensava anche in un loro futuro impiego una volta che la Lira fosse arrivata anche al sud o di un possibile scambio di francobolli con Torino. A questo punto le cose precipitarono

ed il Bebelli dal 1° marzo 1861 fu posto in aspettativa e tutto il materiale fu imballato insieme ai macchinari e spedito a Torino.



Figura 22

Oggi si sa che un piccolo quantitativo di quei non emessi delle Province Napoletane fu sostratto nel corso della stampa oppure durante il conteggio ma non utilizzato subito. Solo 11 esemplari oblitterati sono, ad oggi noti, di cui 10 recano timbri di Napoli (la cui prima data d'uso è del 18 marzo 1862), ma che dire invece del primo giorno d'uso il 31 maggio 1861, di questi esemplari, proprio a Torino dove erano stati custoditi. In figura 23

sono riportati gli 11 esemplari timbrati della serie non emessa di Napoli.



Figura 23

Nel Dicembre 1860 le direttive per il riordino dei servizi arrivavano da Torino e a Napoli (dove era cessata la produzione degli esemplari da ½ Tornese azzurri) per ragioni politiche, dal 13 Febbraio 1861 iniziò in tutte le Province Napoletane la distribuzione di ben 8 francobolli stampati a Torino in Tornesi e Grana, in quanto la Lira ancora non circolava, ma con tanto di testina in rilievo del nuovo Re, quello di Sardegna (figura 24).



Figura 24

Le figure 25 e 26 riportano due lettere con affrancatura mista che testimoniano il lento riordino del servizio postale nell'Italia del sud.



Figura 25
Lettera del 30 settembre 1861
affrancatura con esemplari:
- Borbonici di Napoli;
- Provvisori di Napoli.

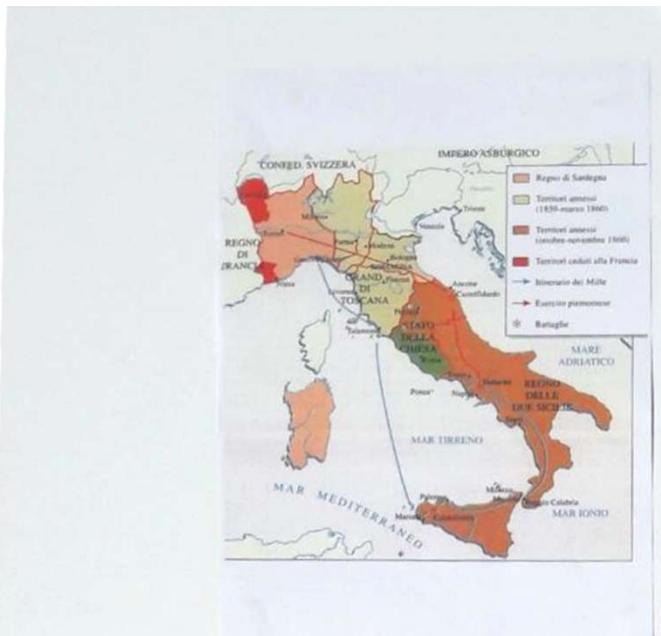


Figura 26
Lettera del 10 ottobre 1862
affrancatura con esemplari:
- Provvisori di Napoli in grana;
- Regno di Sardegna in cent ;
- Regno d'Italia in cent.



Un insieme di lettere affrancate con francobolli che rivelano con estrema chiarezza le scelte politiche adottate nei territori che hanno visto svilupparsi il processo unitario italiano. La loro testimonianza filatelica non ha pari nella storia di altri paesi.

Volendo tentare una breve conclusione si può osservare come la progressione temporale delle emissioni dei Governi Provvisori:
-di Parma (27-8-1859) e delle Romagne (1-9-1859) ancora senza stemmi sabaudi;
-di Modena (15-10-1859) e Toscana (1-1-1860) con gli stemmi sabaudi;
-di Napoli (6-11 e 7-12-1860) con l'indicazione di casa Savoia; così come la ricca presenza di lettere con affrancature miste e in particolare quelle volutamente affrancate con i francobolli dei Governi Provvisori e quelli del Regno di Sardegna ricordano come il francobollo sia il mezzo figurativo più stringato e concentrato di propaganda e di cronaca, quasi un manifesto murale ridotto ai minimi termini dal quale le scelte politiche e sociali di un paese si rivelano con estrema chiarezza.



1860 Posta Garibaldina Achille Geluardi: un volontario siciliano alla Guerra d'Italia

La "Guerra d'Unità", così definita dalla rivoluzione europea, aveva l'Europa già abitata perché non ce la portava del "Nulla", cioè niente. Il Quarto E' maggio del 1860 alla volta della Sicilia con le truppe di Garibaldi, poi per proseguire con i liberatori dell'Italia Meridionale tutta e con la possibilità massima, ma tenendosi nella mano di Garibaldi, si avanza fino a Roma. Al primo 11 giugno di Vittoria, si aggiungono, tra il maggio e l'agosto, altri soldati, sempre più spodestati e di fatto controllati che raggiungono il totale di circa 20.000 uomini. A questo si uniscono armati, anche furiosi, volontari locali, dedicati a delle altre regioni meridionali, che raggiungono le 10 mila nel continuo scorrere, fino ad arrivare a circa 40.000 uomini.

Pur organizzata questa marcia non poteva comunque di ragionare gli 87 di Capo, Garibaldi aveva un forte attrattiva, il numero 76, che di seguito è illustrato. Il generale Garibaldi si dimise disponendo per formare il Comitato di difesa di Sicilia. Tra le sue componenti c'erano Giuseppe Paternò e naturalmente da Enrico Caneva, il 15 al comando di Giacomo Modigliani ed infine la 16 al comando di Nino Rizzo. Il progetto a quattro mani era quello di bloccare il Sicilia contro stabilizzando ai confini il generale Achille Geluardi da Gorgona. Achille, come si evince dalla sua lettera, pure con le 16 cariche e quindi deciso "Guida della Brigata del generale Rizzo", sarà invece da fiducia alla frontiera per indennizzargli le ferite.

Dal suo ripopolamento, da 17 milioni, inviata da varie località, puramente riconosciuta il primogenio e la vicina, della quale era il borgo materno, della divisione comandata da Nino Rizzo.

La prima missiva a Enrico Caneva il 27 luglio l'anno Caneva 24 inoltrata con la quale annuncia il suo consiglio pressoché fermato.

"Ormai che questa è l'ultima lettera che scrivo da Caneva, stante aver scritto già 5 vociate con tutti gli altri e soprattutto per la finora il rapporto che si avrebbe in Palermo".

Infatti come per Garibaldi, sia parte per Capo con un senso di buona volontà sia senso di assenso, anche questo mercifico, che scrive "Salvo l'Idro", circa forsevento compagno con 2 mesi di prego e solo per gli utili che possibile anche di rimanere a pratica di una conoscenza d'afficio al grande ministro e l'obbligo di avere un senso di identità.

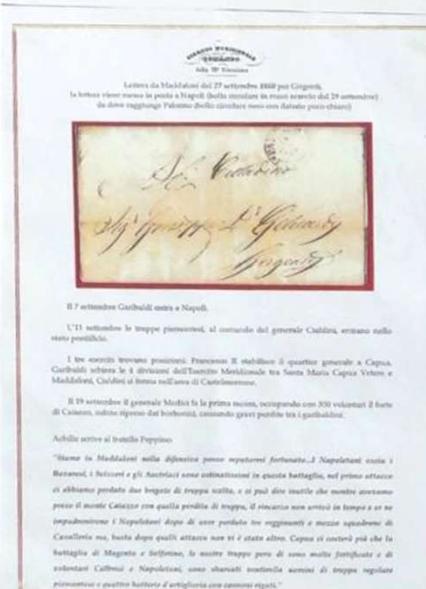
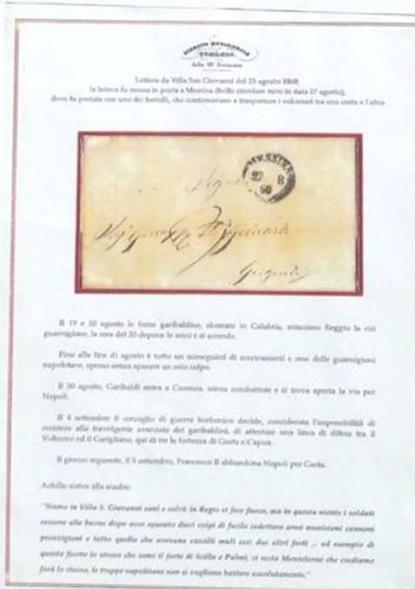
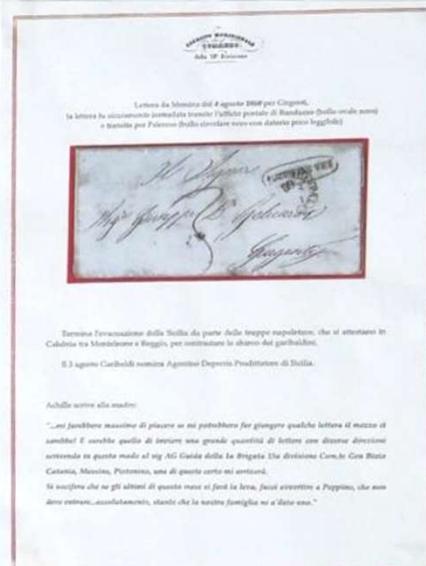
Quando viene donato alla famiglia da Achille la sua lettera del 18 novembre sempre da Caneva.

"Quando che a questo non saprà se l'avremo di Garibaldi o s'è spodestato e di conseguenza mi farà telefonare una distinzione più chiara che glielo chieda per due ore, e per gli effetti con grazia in mano e domanda pure qualche cosa di più semplice, nello che ingenuamente, fanno essere riconosciuti dal popolo, che mentre si parla, tutti i popoli si sentono ora di dove era stata sopravvissuta alla troppo regola".

La lettera di Achille, anche se versa Poco Millone di segni di Garibaldi, ragione gli indietracci della posta civile più vicina, isolati, senza inventarsi pretesti, la posta in Sicilia anche negli isolati paesi giuri, non riuscì mai di trasmettere.

Si paga la tariffa dovuta e... la posta si!

Rocco Cassandri



La lettera è scritta sulla carta intestata del
CACCIASTREZZA DELLE ALPI Prima Reggimento della 15a divisione



L'11 agosto arriverà un primo telefonico di allarme in Calabria. Il 15 il grande napoletano
Chary, abbandona la fortuna di Messina.

Il 18 agosto Garibaldi si mette a Giarre, alla 15a divisione di Nino Rizzo, infiltrata nei regni Toscana e Marche, per fare, dopo una serie di vittorie, poi evadere la fortezza borbonica in possesso dei francesi nella costa calabrese vicina a Pizzo Gallo.

Achille scrive alla madre:

"Forse potrete per le Calabrie dopo pochi spudore lettere in Calabria in tutte le
provincie anche in tutta la provincia di Messina, e così spie di avere una lettura..."

Il 18 e 20 agosto le forze garibaldine, schierate in Calabria, intronano Reggio le cui
giornate, la sera del 20 degl'indie si arreca il terremoto.

Fine alle feste di agosto è tutto un insospettabile di stravolimenti e cose delle giornate napoletane, spesso senza spiegare un solo motivo.

Il 30 agosto, Garibaldi entra a Caneva, senza ostacolo e si trova aperta la via per Napoli.

Il 4 settembre il consiglio di guerra borbonico decide, considerata l'impossibilità di resistere alla brigantaggio avvertito dei garibaldini, di abbattere tutta linea di difesa tra il Vulture ed il Cilento, qui di lì tre fortificazioni di Crotone e Capua.

Il giorno seguente, il 5 settembre, Francesco II disbanda l'esercito per Capua.

Achille scrive alla madre:
"Siamo in Villa S. Giovanni così si salvi in Reggio al fine piano, ma in questa storia i soldati
essendo alle buone dopo aver sparato due colpi di fucile vedettere armi munizioni venute
prigionieri e fatto quelle che avevano causato molti soldati due altri fatti... ed esempio di
questa finta che stava il punto di folla e Pizzo, ci mette Monteleone che crediamo
fior lo stesso che sono il punto di folla e Pizzo, e cioè Monteleone che crediamo
fior lo stesso, che troppo napoletano non si vogliono battere assolutamente."

Il 7 ottobre Garibaldi muore a Napoli.

U. 11 settembre le truppe piemontesi, al comando del generale Cialdini, entrano nello
stato pontificio.

I tre società brevesi piemontesi, Francesco II stabilisce il quartier generale a Capua.
Garibaldi schiera le 4 divisioni dell'Armata Meridionale tra Santa Maria Capua Vetere e
Modica, Cilento si limita nell'area di Castelmezzano.

Il 19 settembre il generale Modigliani fa la prima marcia, partecipando con 300 volontari il forte
di Caneva, indietro spinto dal borbone, comandato gravemente dal Garibaldino.

Achille scrive al fratello Peppe:

"Siamo a Modigliani nella difensiva poco ripetuta fortunata... I Napoletani usano i
Baroni, i nobili e gli aristocratici una solitazione in questa battaglia, nel primo attacco
ci abbiamo perduto due legioni di troppo scelta, e ai più dire male che mentre avevamo
preso il monte Caneva cosa quella perdita di troppo, il risarcito non arrivò in tempo a se ne
impadronì il bastone dopo di aver perduto tre reggimenti e mezzo squadrone di
Cilento ma, buona dove quelli attaccò non vi è stato altro. Capua ci costerà più che la
battaglia di Magra e Solférino, la nostra truppa però di sono molto fortificate e di
volontari Cilento e Napoletani, sono sbarcati sostanzialmente aerei di troppo regolare
piemontese e qualche battuta d'artiglieria con cannone regalo."

LETTERE DELL'ESERCITO GARIBOLDIANO
Anno III - Volume I

Lettera da S. Maria Capua Vetere il 1 ottobre 1868 per Giugni.
La lettera come la postulante ha scritto in posta a Napoli.
(della circulare rota scarica in data, circostanza rota del 25 settembre) e tratta a Palermo (della circulare rota del 10 ottobre).

Il 1 ottobre la battaglia decisiva del Vulture che vide circa 25.000 soldati dell'Esercito Gariboldiano scontrarsi con 30.000 borbonici. Decisiva fu la capacità tattica dei generali gariboldini e la determinazione dei volontari, che si contrappose alla iniziativa dei comandanti borbonici.

Adulio scrive al fratello Achille:

"...stato il forte Calizzano assunto nostro e Bombarilla per Capua nostra capitale, e Garibaldi si è mosso due volte dando risposta del messaggio che fuori della Brigata Modica e della Brigata Orsini che potevano salire appena 300 uomini..."

Lenocini è nella stessa condizione, 30.000 uomini delle armate del Piemonte lo sono raffigurando la spada e sono alla porta di Roma, Bombarilla che fa conoscenza di ciò vuole capitolare volendono sulla frana di Vulture che lo reca la vita..."

Il 1 ottobre il generale Garibaldi insorge (Bombarilla presso Matera Macerata)

Il 21 ottobre il re degli abruzzesi per l'annessione del regno delle Due Sicilie al Piemonte. Il re italiano è largamente in favore dell'unione.

Il 26 ottobre Garibaldi e Vittorio Emanuele II si incontrano a Troina e Garibaldi vanta quel saluto dicondo "Viva il re di Sicilia".

Adulio scrive al fratello Pippo:

"E' un esempio qualche lettore alla giorno d'oggi con molte ritardo ed in per effetto dello Jolicoie distinguevole non è punto disperato, sempre l'accompagnò quasi ogni giorno, solo non pare a stento a regalà la matre, e qualche volta perdere degli atti, come essere la sorella passata... in dieci con molte disgrazie che abbiamo perduta l'ente Novecaso Cesa ha perso S.Maria"

Il 27 ottobre "Fra giorni avremo Vittorio Emanuele in Napoli con l'esercito Sardo per inghiottire del regno e senza molta fatica, che Borbone annida intre mondi 22.000 uomini che forse dovrebbe a facilius evitare e non baderà a tutto quello che avremo fatto oggi che fa Francesco il re già prima incassa una partita di Borbone no Congress non più di 1.000 per salvo e se ritroviamo disoccupati di morte, lasciamoci fare."

Lettera da Cassino del 1 novembre 1868 (della circulare rota con data non leggibile) per Giugni.
La lettera viene indirizzata a Napoli (della circulare rota scarica in data 20 ottobre) e tratta a Palermo (della circulare in data del 1° novembre) prima dell'arrivo a Giugni.

Il 26 novembre viene ucciso l'ammiraglio Mamiliano dopo tre mesi di ostacoli, al comando di Giuseppe Garibaldi, durante la Stille e i Piatti Metalliferi.

Adulio scrive al fratello Pippo:

"...solo che questo sarà l'ultima lettera che scrivo da Cassino, stanno vere anche più di 2 mesi che non ho più scritto e aspettiamo per la finca il segnale che ci rende a Palermo. E qui il camice stende per solenni circostanze che suppongo insospettabile e non ha potuto più vedersela ponendo la parola in Sicilia e se mi succede le tempi tendrò in per strada altrettanto ritornarmi in famiglia..."

Il 28 novembre viene ucciso l'ammiraglio Mamiliano dopo tre mesi di ostacoli, al comando di Giuseppe Garibaldi, durante la Stille e i Piatti Metalliferi.

Adulio scrive al fratello Pippo:

"Credo che a questo ora si scopri la cosiddetta l'urnetta di Garibaldi a settepalli e di conseguenza nei tutti formidabile una distinzione però che chi vuol mettere gioco per due anni, e poi gli affidi con un grado di merito e decondo pur subito un nome ed il cognome, sarà che ingenuo, lasciati fare e sentire riconosciuto dal popolo, che metterà il nome, sarà tutti i popoli ci riconosce sarà e darà una stima superiore alla troppa agitazione. In Napoli ci sono agiti vere dissidenze grandi sempre ragionate Garibaldi, ma si dice che a Palermo si grida le obesie e gioendo vede tra quanto Garibaldi sia perfetto ad adattarsi dopo studi progettati dal Re Galatone, gli affari vanno male. Non saranno consigliati con le mani di colpo, restierano e cascali fumetti, ma non ci si guarda..."

Il 29 ottobre il re degli abruzzesi per l'annessione del regno delle Due Sicilie al Piemonte. Il re italiano è largamente in favore dell'unione.

Il 30 ottobre Garibaldi e Vittorio Emanuele II si incontrano a Troina e Garibaldi vanta quel saluto dicondo "Viva il re di Sicilia".

Pippo scrive al fratello Adulio:

"Domani si farà il voto solenne nell'annessione di Sicilia al rege di Vittorio Emanuele costituitissimo dall'Italia sua. Ci sono qui grandi preparativi per si uniscono senza pena assai un po'. Dopo la solenne fiera si farà una dimostrazione. Anche le signore saranno invitate a dare il sì!"

Il 31 ottobre si svolge il plebiscito per l'annessione del regno delle Due Sicilie al Piemonte. Il re italiano è largamente in favore dell'unione.

Il 1 novembre Garibaldi e Vittorio Emanuele II si incontrano a Troina e Garibaldi vanta quel saluto dicondo "Viva il re di Sicilia".

R. CASSANDRI - G. DI BELLA - A. FERRARIO
1860
Lettere dalla guerra d'Italia
Sulle tracce dei gariboldini

CLUB DELLA FILATELIA D'ORO ITALIANA

MEMORIE DI UOMINI, STORIE E BATTAGLIE ATTRAVERSO LE



CARTOLINE ILLUSTRE.

Danilo Amato



7^o Reggimento bersaglieri agli ordini di LA MARMORA al motto "URRAH!"



13^o Reggimento Cavalleggeri di Monferrato nel ricordo del Volontario Majnoni e il Sergente Marmont nella ricognizione presso S. Martino il 22 giugno 1859.



7^o Reggimento fanteria su per l'altura di S. Martino.



13^o Reggimento Cavalleggeri di Monferrato, il volontario Fadini a Montebello.



4^o Reggimento Genova Cavalleria, trombettiere Dragone al galoppo.



3^o Reggimento Savoia Cavalleria, durante la 2^a guerra d'indipendenza aveva compiti di riserva e di protezione dei reparti.



1^o Reggimento bersaglieri, combatté a Palestro il 20 maggio del 1859 guadagnandosi la medaglia d'oro al V.M.



1^o Reggimento Nizza Cavalleria, già Dragoni di Piemonte e Corazzieri Nizza, combatté a Borgo Vercelli.



12^o Reggimento cavalleggeri di Saluzzo, scena della battaglia di Zinaco, primo episodio eroico della 2^a guerra di indipendenza italiana, era il 29 aprile 1859.



23^o Reggimento fanteria, nell'illustrazione il Colonnello Chiodini figura di rilievo militare nel Risorgimento che nel corso della 2^a Guerra d'Indipendenza a Palestro respinse con la sua 4^a Div. gli austriaci.



Guide Garibaldine a cavallo. Cartolina illustrata storica del Corpo Nazionale Voluntari Guide a Cavallo.



2^o Reggimento Piemonte Reale Cavalleria, Dragoni al galoppo con lance impugnate.



6^o Reggimento fanteria, nell'anniversario della battaglia di S. Martino del 24 giugno 1859.



51^o Reggimento fanteria, ricordo delle gesta dei Cacciatori delle Alpi dai quali vanta origine. Nell'illustrazione morte del Cap. De Cristoforo a S. Fermo il 27 maggio 1859.



41^o Reggimento fanteria, Cacciatori della Magra 1859.



52^o Reggimento Fanteria, ricordo delle gesta dei Cacciatori delle Alpi. Nell'illustrazione combattimento di Varese il 26 maggio 1859.



1859 DRAGONI DI PIEDMONTE 1859 FIRENZE 20 MAGGIO 1859 1852 LANCieri di Novara 1852



14^o reggimento Cavalleria di Alessandria. Parteciparono e si distinsero nelle Campagne di Slesia, Palestro, Magenta, Madonna della Scoperta.



6^o Reggimento artiglieria. Cartolina rievocativa dei fatti d'arme del Risorgimento.



5^o Reggimento fanteria, nell'illustrazione di Quinto Cenni, scena epica della battaglia di San Martino il 24 giugno 1859.

LE INIZIATIVE AFI DAL 2015

CONVEGNO FILATELICO ROMANO AFI 2015



**UNA GRANDE STORIA ATTRAVERSO
LA FILATELIA**



23 aprile 2015 ore 15,00 al MISE in via Veneto n. 33 Roma

CONVEGNO ROMANO AFI ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA ITALIANA

**70° anniversario
Referendum della Repubblica**



**Sabato 9
aprile 2016
ore 9.30**

**Conferenza di
Bruno Crevato Selvaggi
presso la sede del MISE
in via Veneto, 33 - Roma**



**Domenica 24
aprile 2016
ore 9.00 - 17.00**

**Manifestazione AFI
presso la sede AFI in
Lungotevere Thaon
di Revel 3 - Roma**

Per l'evento saranno disponibili
una cartolina e un bollo commemorativo

CONVEGNO ROMANO AFI ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA ITALIANA

**L'evoluzione della comunicazione
attraverso la posta**



**Manifestazione
AFI-Poste Italiane**

Domenica 9 aprile 2017
ore 8.00 - 13.30 Incontro
presso la Sede AFI in
Lungotevere Thaon di
Revel n° 3, Roma



**Manifestazione Congiunta
AFI-MISE**

Sabato 8 aprile 2017
ore 15.30 - 18.00 Conferenza
presso la Sala del
Parlamentino del MISE in
Via V. Veneto n° 33, Roma

LE COMUNICAZIONI OLTREOCEANO DEI VITI

INCONTRO AFI – ASPOT CON LA FAMIGLIA VITI

**28 MAGGIO 2017
ore 10.00
PALAZZO VITI
VOLTERA
via dei Sarti n° 41**



INTERVERRANNO
Umberto e Alessandra Francesca Viti
Alessandro Papanti (ASBOT)
Emilio Simonazzi (AFI)
Angelo Piermattei (AFI)



Polo culturale Mise
Palazzo Pinciano
Via Veneto, 33 Roma
Tel. 06 4703721-22-23
Fax 06 4703724-25-26
Tel. 06 34443000

Museo storico della comunicazione
Via Europa
VIA PIRELLA 4 - 00198 ROMA
Tel. 06 34443000



MISE, Palazzo Pinciano
Via V. Veneto 33, Roma
2 dicembre 2017
ore 16.00 - 17.30

Emilio Simonazzi, membro dell'Accademia di Posta e recentemente inserito nell'Albo d'oro della filatelia italiana, ha offerto in qualità di socio AFI, nuovi contributi di storia postale pubblicati sul nostro Nazionale. La sua più recente iniziativa filatelica intitolata "Il commercio filatelico in Italia - L'evoluzione a cavallo di due secoli" intende contribuire ad una ricostruzione dell'attività commerciale filatelica che nel tempo ha accompagnato, affiancando, lo sviluppo del collettivismo, dell'Unità nazionale, sino agli anni Ottanta del Novecento. Naturalmente, non c'è la pretesa di citare tutte le scadenze, ancorché lo sforzo è stato di rappresentare un quadro d'insieme "il più esauriente possibile". All'interno, anche dal punto di vista collezionistico, sono le riproduzioni di buste spedite e viaggiate dalle ditte filateliche, oltre a bollettini, listini e generali cataloghi, messi a frutto dai commercianti filatelici italiani, e il Programma dell'Associazione Nazionale Professionisti Filatelisti, istituito da Gino, ha voluto sottolineare come l'opera sia "unica nel suo genere, rivolta ai presenti e che tramanda ai posteri notizie sul protagonista".

In 132 pagine con illustrazioni e colori (22,00 euro, riduzione senior).

IL COMMERCIO FILATELICO IN ITALIA L'evoluzione a cavallo di due secoli

incontro filatelico con l'Autore
Emilio Simonazzi

presentano

Angelo Piermattei
Presidente dell'AFI

e

Gilda Gallerati
Coordinatrice del Polo culturale Mise

CONVEGNO ROMANO AFI

ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA ITALIANA

Collezionismo e investimento nella filatelia del secondo dopoguerra

Manifestazione AFI-Polo culturale del MISE:

Sabato 21 aprile 2018 ore 15.30-19.00 presso la Sala del Parlamentino del MISE in via Veneto 33 – Roma

IL GIORNALA STAMPA

A FIRENZE SI SVOLGE IL CONVENTO
Astioso braccio di ferro
fra mercanti filatelici

Allarme in via Roma: «C'è una bomba
sotto gli uffici del filatelico Bolaffi»

LA NAZIONE

In gran fermento a Firenze
il mercato del francobollo



CORRIERE DELLA SERA

L'IMPROVVISO RIBASSO
del prezzo dei francobolli

Incontro Filatelico AFI :

Domenica 22 aprile 2018 ore 8.00-13.30 presso la Sede AFI in Lungotevere Thaon di Revel 3 – Roma

MESSAGGERI DELL'ARTE

FILATELIA
REPUBBLICA DOMINICANA



SPAZIO FILATELIA ROMA SAN SILVESTRO

19 SETTEMBRE 2018

Embajada de la
República Dominicana
en Italia



Instituto Postal
Dominicano



Associazione Filatelica
Numismatica Italiana
“A. Diena”



filatelia

Poste italiane

POSTA

INCONTRO COMMEMORATIVO NEL CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA

A CURA DEL LABORATORIO DI FILATELIA DI TELEVITA

venerdì 9 novembre 2018 ore 16.00

LA CORRISPONDENZA NEL PERIODO BELLICO

- Introduzione storica (Simona Lanzi)*
- La posta in tempo di guerra (Giovanni Grauso)*
- La censura posta estera (Emilio Simonazzi)*
- Lettere dal fronte (Rocco Cassandri)*
- Francobolli ed eventi bellici (Angelo Piermattei)*
- Testimonianze e conclusioni (Giampiero Chiucini e Sergio Cametti)*
- Allestimento mostra documentale (Franca de Gregorio)*

**Salone della Casa della Carità
Parrocchia San Frumentio
via Cavriglia n. 8 — Roma**

CONVEGNO FILATELICO ROMANO

Associazione Filatelica Numismatica Italiana
“A. Diena”

“160 anni fa si avviava il processo di Unità Nazionale”

13-14 aprile 2019

Manifestazione
Congiunta
AFI-MISE

Sabato 13 aprile 2019
ore 15.30 - 18.00 Conferenza
presso la Sala del
Parlamentino del MISE in
Via Veneto n° 33, Roma



Manifestazione
AFI-Poste Italiane

Domenica 14 aprile 2019
ore 8.00 -13.30 Incontro
presso la Sede AFI
in Lungotevere Thaon di
Revel n° 3, Roma



LA PRODUZIONE EDITORIALE DELL'AFI DAL 2015



A.F.I.
ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA ITALIANA
"Alberto Diena"
Fondata nel 1914
Casella Postale ROMA EUR n. 10802 - 00144 ROMA
www.afi-roma.it
Lungotevere Thaon di Revel n.3 Roma

NOTIZIARIO dell'AFI
e della Sezione Numismatica

N° 36
n°2 Ottobre 2016



A.F.I.
ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA ITALIANA
"Alberto Diena"
Fondata nel 1914
Casella Postale ROMA EUR n. 10802 - 00144 ROMA
www.afi-roma.it
Lungotevere Thaon di Revel n. 3 - 00196 ROMA

NOTIZIARIO dell'AFI
e della Sezione Numismatica

N° 37
n° 1 - Aprile 2017



A.F.I.
ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA ITALIANA
"Alberto Diena"

L'EVOLUZIONE DELLA
COMUNICAZIONE ATTRAVERSO
LA POSTA

ATTI del
CONVEGNO FILATELICO ROMANO
AFI – Polo culturale MISE
8 Aprile 2017
sala del Parlamentino del MISE

GLI AUTORI DEGLI ARTICOLI PUBBLICATI

Antonio Francesco Muria
Bordini Luigia
Bonacina Fabio
Borromini Federico
Cameri Sergio
Cassano Gianni
Cerutti Antonello
Ceruti Maria Isabella
Chiarolini Giampietro
Clemente Fedele
D'Alessandro Stefano
De Angelis Emanuele
Di Bella Giuseppe
Dieni Raffaele Maria
Fava Fabrizio
Ferrari Stefano
Fiori Giacomo
Fusari Giampiero
Gullerati Gilda
Guttamatela Stefano
Giammari Emilia
Giannini Franco
Grassi Celentino
Inafai Djuna
La Brusa Pietro
Lurasci Francesco
Macri Agostino
Matta' Thomas
Muscianisi Elie
Nadolfi Bernardo
Natalini Alberto
Narducci Roberta
Parrin Giuliano
Pascarella Alessandro
Perniciari Antonio
Quintini Danilo
Sapia Alfiose
Sergio Giampietro
Simoneani Emilia
Siomondo Vincenzo
Spaziani Sergio
Viti Alessandro Franchetta



A.F.I.
ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA ITALIANA
"Alberto Diena"
Fondata nel 1914
Casella Postale ROMA EUR n. 10802 - 00144 ROMA
www.afi-roma.it
Lungotevere Thaon di Revel n. 3 - 00196 ROMA

NOTIZIARIO dell'AFI
e della Sezione Numismatica

N° 38
n° 2 - Ottobre 2017



NOTIZIARIO dell'AFI
N.1 - aprile 2018

ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA ITALIANA
"Alberto Diena"
Fondata nel 1914
Casella Postale ROMA EUR n. 10802 - 00144 ROMA
www.afi-roma.it



A.F.I.
ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA ITALIANA
"Alberto Diena"
COLLEZIONISMO E INVESTIMENTO
NELLA FILATELIA DEL SECONDO
DOPOGUERRA

ATTI del
CONVEGNO FILATELICO ROMANO
AFI – Polo culturale MISE
21 Aprile 2018
sala del Parlamentino del MISE



NOTIZIARIO dell'AFI
N.2 - ottobre 2018

ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA ITALIANA
"Alberto Diena"

Fondata nel 1914

Casella Postale ROMA EUR n. 10802 - 00144 ROMA
www.afi-roma.it



NOTIZIARIO dell'AFI
N.3 - aprile 2019

ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA ITALIANA
"Alberto Diena"

Fondata nel 1914

Casella Postale ROMA EUR n. 10802 - 00144 ROMA
www.afi-roma.it



Da sinistra: E. Simonazzi, R. Cassandri,
F. Gagliardi, L. Carra, C. Manzati ,
A. Piermattei, G. Sintoni,

sotto: S. Castaldo, G. Cutini,
A. Pacchiarotti, R. M. Diena



**ALLA FINE DEL CONVEGNO UNA
PARENTESI PIACEVOLE.....**

